CONVEGNO NAZIONALE DEL M.D.R.

18-19 GIUGNO 1946

87

11.6.46

giugno 1946

Istruzioni di ser

Ricev. il 10/6

ore 23,15

Pel circuito N.

Ricevuta

Mod. 20 (1946)

MODELLARIA

Destinazione | Provenienza | Num. | Parole | Data della presentazione | Ora e minuti

BR ROMA 1C1C4 17. 1C 2G1C-1

PREGOTI INTERVENIRE CONVEGNO NAZIONALE

MOVIMENTO ROMA DICIOTTO DICIANNOVE CORRENTE

SALUTI , COLUCCI ,(2).

Ord. 251 - 43.382-XX - S.A Stracca, Frosinone - 16,5x14,8 - (5.000.000)

TELEGRAMMA

N. ____ di ricapito - Rimesse al ristorno ad ore ____

Fatevi correntisti postali

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Vedi le rappresentazioni relative: finestra circolazione fondamentale, [illegible] del P.R.I. con [illegible] degli avvolgimenti coffini, cui - oltre ad eseguire le esercizi - si dovrebbe applicare [illegible]

CARLO L. RAGGHIANTI

Appunti di C. L. Ragghianti su di una sua carta intestata, relativi probabilmente alla seconda giornata del Convegno nazionale del M.D.R., indetto a Roma il 18-19 giugno 1946.

Soluzioni:

1) coagulare P.d,A, LS DL, e poi federarsi con il PR
2) entrare nel PR.

I.Non sarà possibile portare il C. d'A, su questo piano.
D'altronde non ci sarà partito d'opposizione.
C'è il problema meridionale su cui possiamo influire

- Riago: entrare nel P.R.

- Cifarelli:

1) tutte le posizioni dal P R al Pd A. si raggruppano;
2) partito repubblicano – 99 no e un si;
3) partito socialista

- Patrignani
- Napoli
- Altri oratori

<u>alla sera</u>

O.d.g. di Milano
Prende atto delle elezioni in cui rileva la necessità e la giustezza delle nostre posizioni
Dà mandato alla Direzione per promuovere tanto auspicata Concentrazione delle forze democratiche di centro.

- <u>Parri</u>

Dopo letto Milano dice la sua opinione
Abbiamo la repubblica in mano dei monarchici
Abbiamo la democrazia in mano degli antidemocratici
Non è favorevole ad entrare subito. Le condizioni non sono cambiate
Per le trattative che saranno lunghe occorre rafforzarsi, anche organizzativamente, in attesa della concentrazione

Tesi dei repubblicani milanesi: prima concentrazione parlamentare, poi costituente del P.RI con presenza dei movimenti affini, cui -oltre ad accettarne le esigenze- si darebbe rappresentanza negli organi dirigenti.

- La Malfa:
Le trattative devono durare non più di un mese.
Trattative vigorose,
La nostra è stata una battaglia di sopravvivenza. E siamo sopravissuti
i R. al governo.

1) Documento
2) Riunione coi liberali di sinistra.

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

ROMA

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

89 / 4.7 LM

Roma, li 30 Giugno 1946 194

Avv. RAFFAELE CIPARELLI
Via D'Azeglio, 3
BARI

SEGRETERIA NAZIONALE

- - -

Prot. n. 767

Con la circolare a stampa del 28 giugno c.a., della quale vi abbiamo rimesso a parte un congruo numero di esemplari, la Concentrazione riassume le esperienze della battaglia elettorale ed in certo senso la conclude. La lettura di essa vi persuaderà, senza dubbio, della opportunità che ne sia data ampia diffusione non solo tra gli aderenti, ma anche tra coloro che può pensarsi abbiano interesse a conoscere le ragioni per le quali prendemmo parte, nella Concentrazione, alla battaglia elettorale e come debbano, a nostro avviso, interpretarsi i risultati di essa.

Richiamiamo la vostra particolare attenzione sull'ultima parte della detta circolare, di carattere organizzativo e riferentesi all'attività che il M.D.R. dovrà svolgere nel futuro: incremento del numero degli iscritti e sempre maggiore affiatamento di essi attraverso frequenti e vive riunioni; creazione di nuove sezioni ove esse manchino; intensi ed intelligenti contatti e, quando possibili alleanze locali con gruppi e sezioni di partiti democratici e repubblicani. Quali che potranno essere gli sviluppi futuri, dobbiamo raccomandarvi assai vivamente di non mancare di raccogliere e meglio orientare, con serio e sollecito lavoro organizzativo, tutti coloro che sono nel nostro ordine di idee.

Sulla diffusione della circolare in parola e su quant'altro codesto Centro farà in esecuzione di essa, mentre qui proseguono attivamente i contatti con gli altri partiti, come stabilito nell'ultimo nostro convegno nazionale, ci sarà assai gradito ricevere diffuse notizie, con tutti quei dati relativi alla situazione locale, che a vostro avviso, potrebbero esserci utili.

Ci riserviamo inviarvi ulteriori comunicazioni, non appena possibile, e frattanto, nell'attesa di leggervi, cordialmente vi salutiamo.

P. LA SEGRETERIA NAZIONALE.

N.B. - Il pacco contenente la circolare in parola è stato spedito a mezzo corriere espresso Agenzia Chiari e Sommariva, che appoggia costà presso Gino Varzanti - Via Dante Alighieri, 51. Nel curare la diffusione regionale vogliate tener presente che ~~xxx~~ ne abbiamo spedito direttamente un congruo quantitativo al Rag. Alfredo Massa - Sansevero - .

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

R O M A

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

8

Roma, li 16 Luglio 1946 194

90 / 18/7

Carissimo Cifarelli,

ti invio, allegata, una circolare relativa alla convocazione di un convegno nazionale per i giorni 26 e 27 corrente.

Qui nulla di nuovo, oltre quanto ti comunicai in occasione dell'ultima conversazione telefonica.

Cavallera, qui presente, ti invia molti saluti ed auguri perchè la situazione presente possa essere avviata a buon fine, mercè la volontà e la provata capacità dei migliori amici.

Al piacere di presto rivederti invio molti cordiali saluti a te e Raffaele.

F. Colonna

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

ROMA

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

Roma, li 15 Luglio 1946 194

Avv. MICHELE CIFARELLI

BARI

SEGRETERIA NAZIONALE

- - -

Prot. n. 781

ESPRESSO

Cari amici,

dopo la riunione del 18 e 19 giugno u.s. ed in relazione all'andamento delle trattative che, in occasione di tale riunione, furono disposte, sembra opportuna una nuova riunione a carattere nazionale, per esaminare la situazione e prendere le decisioni che risultassero possibili ed opportune.

La riunione è stata indetta per i giorni 26 e 27 corrente, durante i quali si avranno altresì contatti con il Movimento dei liberali progressisti, che hanno indetta analoga convocazione.

Vi preghiamo quindi di voler partecipare con alcuni vostri delegati che abbiano naturalmente facoltà deliberative e che a tal fine siano perfettamente al corrente della situazione e delle opinioni locali: lasciamo al vostro giudizio la decisione circa la opportunità di preventiva convocazione delle assemblee.

Vogliate darci assicurazione telegrafica tenendo presente che la prima riunione avrà luogo il giorno 26 corr. alle ore 10 presso la sede del Movimento.

Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA
Centro Nazionale
ROMA

DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

VIA IV NOVEMBRE, 154

ROMA

ANNO 1946 **TESSERA N.**

CENTRO di .....

Il Sig. .....

(cognome, nome e paternità)

.....

(indirizzo)

è iscritto alla **D. R.** *dal* .....

p. IL CENTRO NAZIONALE

p. IL CENTRO REGIONALE

F. Parri

p. IL CENTRO COMUNALE

ANNULLATA

(timbri a tergo)

91 / 26/7/46

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

ROMA

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

SEGRETERIA NAZIONALE

- - -

Prot. n. 783

Roma, li 18 Luglio 1946 194

AL MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA - CENTRO REGIONALE PUGLIESE-LUCANO

B A R I

Cari amici,

da vari nostri centri pervengono insistenti richieste per la istituzione di una tessera da distribuirsi tra gli aderenti. Tali richieste sono generalmente appoggiate dalle seguenti considerazioni:

= l'opportunità che non manchi tra gli aderenti quel più stretto legame che è costituito appunto dalla tessera, testimonianza delle idealità comuni, garanzia della serietà e della persistenza dei nostri propositi, impegno ad attivo lavoro, che dovrà pur sempre legarci, qualunque sia l'esito delle trattative in corso, sulle quali sarete chiamati presto a pronunciarvi;

= la possibilità di procedere, attraverso le richieste e le concessioni ad una discriminazione di coloro che si sono accostati soltanto nel momento della speranza di successo; inoltre, facilitazione a regolare il sistema delle votazioni, che possono male disciplinarsi se manchi una precisa distinzione, appunto, tra il simpatizzante occasionale ed il provato aderente; possibilità della riscossione di un contributo, col quale l'aderente assicura la vita del movimento ed il suo diritto a parteciparvi e ad escluderne coloro che non volessero sostenere le loro idee coi sacrifici consentiti dalle loro possibilità;

= la concretizzazione, attraverso il tesseramento, del legame di lavoro, di speranze, di fiducia che ci ha uniti in questi mesi di vivace attività, in condizioni particolarmente difficili, mantenendo comunque vivo, anche con un legame tangibile, il ricordo della lotta insieme condotta per un'alta idealità politica, servendo la quale gli amici tutti sanno di aver servita la causa della democrazia e della civiltà, con la partecipazione attiva al più grande esperimento democratico che il nostro Paese, dopo tante sventure, ha decisamente voluto ed attuato, con grande serietà di mezzi e nobiltà di fini.

Pertanto abbiamo deciso di dar corso alla stampa delle tessere, delle quali uniamo un esemplare annullato, mentre a parte ne abbiamo inviate n. 300 .... (dal n. 35201 .... al n. 35500 ....) a codesto Centro.

La distribuzione di tali tessere, nell'ambito della regione, dovrà essere effettuata a cura e sotto la responsabilità dei centri regionali, con quei criteri che ponderate considerazioni di ordine locale consiglieranno di adottare, sia in rapporto alla determinazione della misura del contributo - per il quale riteniamo utile soltanto determinare un minimo di lire cinquanta, lasciando alla buona volontà e alle possibilità dell'interessato di superare tale minimo - sia in rapporto alla ripartizione di esso tra i

./.

centri comunali, provinciali e regionali. Naturalmente ogni centro regionale dovrà informare dettagliatamente questa Segreteria dei criteri in argomento adottati.

La somma dovuta al Centro Nazionale per ciascuna tessera è fissata in lire venticinque, che dovranno essere pagate direttamente dai centri regionali, ai quali soltanto verranno effettuati invii di tessere.

Il primo invio di n.300..... tessere a codesto Centro, è stato effettuato in conto sospeso. Ogni ulteriore richiesta dovrà essere accompagnata dal saldo del precedente sospeso.

Gradiremo un cortese cenno di ricevuta e di assicurazione e, nell'attesa, vi salutiamo cordialmente.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA
Centro Nazionale ROMA

ESPRESSO

Egr.

Sig. Avv. RAFFAELE CIFARELLI

B A R I

16899

Via D' Azeglio, 3

FERROVIARIO
ESPRESSO

La sezione Romana del M.D.R. riunita in assemblea esaminato:

1) Il contributo portato dal Movimento alla Repubblica e le rappresentanze ottenute alla Costituente, ritiene che:

con una attività svolta in condizioni particolarmente difficili, in quanto formazione di recente origine e pertanto con una organizzazione ancora embrionale, dotato di scarsissimi mezzi finanziari e praticamente del tutto privo di organi di stampa, il movimento abbia tuttavia ottenuto una soddisfacente affermazione, della quale ringrazia gli elettori e le elettrici, gli aderenti ed i simpatizzanti, gli organizzatori che hanno dignitosamente condotto le campagne elettorali, malgrado le ricordate carenze di mezzi, i candidati che si sono impegnati nella lotta esclusivamente per il successo del Movimento senza alcuna possibilità di successo personale. A Ferruccio Parri e ad Ugo La Malfa, deputati alla costituente, riafferma la propria fiducia, che non è solo fiducia nelle loro qualità morali e politiche e nel loro prestigio, ma è anche convinzione che l'indirizzo da essi precipuamente impresso al Movimento, e che essi oggi sono chiamati a sostenere e sviluppare nella nuova assemblea, si presenta intimamente aderente alla realtà italiana, risponde a profonde esigenze di questa.

Pertanto ritiene necessario il proseguimento dell'azione politica, iniziato dal Movimento e dalla Concentrazione, con mezzi adeguati, prima di tutto con un organo di stampa.

2) Esaminata inoltre la situazione presente si dichiara convinta dell'esattezza della impostazione iniziale del Movimento, mirante a realizzare un largo e solido schieramento di forze repubblicane, democratiche.
Indica necessaria; oggi più che mai, una larga formazione politica, capace d'interpretare le esigenze di numerosi strati sociali, che vedono realizzata la difesa e la duratura affermazione della repubblica; non tanto e non solamente attraverso i mezzi di cui il governo dispone per le repressioni di un'eventuale attività faziosa degli avversari, quanto e sopratutto attraverso una decisa politica democratica e pertanto
Auspica la convergenza di tutte le forze democratiche repubblicane in un organismo unitario.

F

37

CONFLUENZA

CONCENTRAZIONE DEMOCRATICA REPUBBLICANA
ROMA - Via IV Novembre n. 154

Roma, 18 Settembre 1946

Cari amici,

deliberata l'unione della C.D.R. e del P.R.I. come da nostra circolare del 18 corr. si danno con la presente d'accordo col P.R.I. le istruzioni perchè l'unione stessa si concreti rapidamente.

1) - Rammentiamo anzitutto che è stata costituita in Roma una commissione nazionale mista paritetica tra P.R.I. e C.D.R. alla quale compete oltre che di permettere la nostra partecipazione all'attività direttiva del P.R.I. anche di risolvere ogni incertezza ed eventuale attrito nell'attuazione dell'unione. La unione del nostro Movimento Politico col Partito Repubblicano ha una ragione d'essere così alta che ogni sforzo, ed anche ogni piccolo sacrificio di carattere personale deve essere fatto perchè l'operazione abbia il maggior risalto e la maggiore efficacia persuasiva nei riguardi dell'opinione pubblica.

2) - I nostri Centri - d'accordo anche con i liberali usciti con Manlio Brosio dal P.L.I., qualora con essi non siano stati ancora integrati gli organi della C.D.R. - provvederanno anzitutto a richiedere nominativamente agli aderenti la loro accettazione al passaggio nel P.R.I., ciò che, eventualmente, potrà essere fatto anche solo richiedendo una comunicazione formale ed esplicita a coloro che non intendono aderire. In tal caso deve essere stabilito in modo categorico un termine di tempo sufficiente; ed è evidentemente necessario che il Centro sia certo che ogni nominativo sia stato personalmente avvisato. nNei casi di incertezza si provvederà con secondi elenchi ad accertamento avvenuto.

Scaduto il termine indicato, i Centri provvederanno alla compilazione degli elenchi completi degli aderenti (nome, cognome, paternità, indirizzo numero della tessera per coloro che l'hanno ritirata, data di iscrizione) e li trasmetteranno agli organismi corrispondenti del P.R.I. i quali prenderanno atto della iscrizione al P.R.I. conseguente di diritto tale presentazione ed emetteranno la tessera relativa od un documento corrispondente valido a tutti gli effetti fino al prossimo tesseramento 1947.

E' inteso altresì che per coloro che avevano ritirata e pagato la tessera della C.D.R. non si farà luogo ad alcuna richiesta di somma, ad eccezione, nel caso di rilascio della tessera del P.R.I. del costo del cartoncino. Questa Direzione sarà, a cura dei Centri Regionali o Provinciali, inviata copia degli elenchi ed un elenco a parte degli aderenti che eventualmente dichiarino di non accettare il passaggio.

3) - Saranno esclusi dagli elenchi dopo motivata decisione dei nostri organi competenti, debitamente comunicata agli interessati, i nomi di coloro dei quali sia per la linea di condotta politica, sia per altri eventuali motivi di opportunità generale non si ritenesse opportuno chiedere ufficialmente il passaggio, lasciando naturalmente ad essi di presentare personalmente, se lo credano, la domanda di iscrizione. A questo proposito si dovranno sempre tenere ben presenti le situazioni locali che attraverso l'unione debbono essere non complicate o inasprite ma rafforzate a chiarire, subordinando ogni altra considerazione alla possibilità di un concorde ed efficiente lavoro.

4) - E' evidentemente opportuno che prima della presentazione ufficiale dei nuovi soci gli organi locali della Concentrazione prendano contatto con quelli corrispondenti del P.R.I. per risolvere amichevolmente e preventivamente i casi dubbi, rimettendo alla Commissione di cui al numero 1 quelli insoluti, muniti della opportuna documentazione.

5) - Per le località nelle quali mancasse la sezione del P.R.I. e vi fosse invece quella della C.D.R. si prenderanno gli accordi opportuni con gli organi competenti del P.R.I. da parte dei nostri organi provinciali e regionali per il trapasso degli aderenti ed il riconoscimento della sezione, mentre in ogni caso in cui risulti a noi possibile la formazione di nuove sezioni si faranno agli organi competenti del P.R.I. le segnalazioni opportune collaborando con essi per la costituzione delle sezioni. L'attuale condizione dello spirito pubblico è assai favorevole, per concorde giudizio al lavoro di propaganda. Bisogna approfittarne, bisogna dedicarsi intensamente al lavoro organizzativo anche spicciolo, espandendo e rafforzando la rete periferica che è condizione essenziale del successo elettorale.

6) - Ove non sia già stato fatto, si prendano tutte le misure necessarie per procedere alla liquidazione amministrativa dei centri e delle sezioni della Concentrazione. E' naturale che quanto sopra non riguarda gli eventuali organismi o le iniziative di carattere culturale. Ma anche per questo, come per altre di diverso carattere, ma non politiche, è opportuno prendere accordi per associare le nostre forze a quelle del P.R.I. in ogni campo, evitando iniziative concorrenti.

I fondi della Concentrazione che restino in cassa pagati gli eventuali conti ancora scoperti saranno erogati da ogni sezione o centro conformemente alle decisioni dell'assemblea degli aderenti e tenendo presente il fine per cui vennero raccolti. Il bilancio relativo, chiuso ed approvato dall'assemblea, nonchè la contabilità, saranno rimessi a questa direzione per essere conservati agli atti. Eventualmente a questa direzione possono altresì essere rimessi atti o archivi dei quali non si creda da parte dell'assemblea di disporre una diversa conservazione. Sempre l'assemblea deciderà in merito ai materiali (mobili od altro) tuttora di proprietà della Concentrazione. Ovviamente esclusa ogni destinazione a carattere personale, si consiglia di provvedere al loro versamento o al P.R.I. per utilizzazionecomune o ad altri Enti o Circoli Culturali e Repubblicani.

Centri e sezioni si preoccuperanno giustamente di provvedere alla sistemazione degli impiegati.

I contatti in questa fase di trapasso siano attivamente mantenuti, le difficoltà superate e risolte con volenteroso spirito di affiatamento e di comprensione onde tutto si attui rapidamente e si possa subito riprendere l'attività politica interrotta.

Questa direzione resta a disposizione per tutto quanto possa occorrere a facilitare l'opera.

ALLEANZA REPUBBLICANA

Gli iscritti alla Concentrazione Democratica Repubblicana di Putignano,

Presa visione

della deliberazione del proprio Esecutivo Nazionale di confluire nel Partito Repubblicano Italiano,

Considerata

la vitale necessità, sin dalla sua costituzione propugnata, della unione delle forze ispirate ad una democrazia progressista ed sclassista,

Delibera

all'unanimità di aderire anch'essa al P.R.I..

Da mandato

al Dott. Piero Grilli di esprimere alla federazione provinciale del P.R.I. tale sua volontà e lo incarica formalmente a rappresentare a tutti gli effetti codesta sezione.

IL SEGRETARIO
(Armando Pagliarulo)

Armando Pagliarulo.

COMMISSIONE DELLA

CONCENTRAZIONE DEMOCRATICA

(Manlio Brosio, Michele Cifarelli, Vittorio Cotti)

LETTERA DI LA MALFA

LETTERA DI LA MALFA A MC

GRANDE ALBERGO
E DELLE PALME
PALERMO
****

GRANDALBERGO - PALERMO
15570

VILLA IGIEA GRANDE ALBERGO - PALERMO
EXCELSIOR PALAZZO & SAVOIA - PALERMO
SAN DOMENICO PALAZZO - TAORMINA
GRANDE ALBERGO - TAORMINA

Roma 14-8-946

Carissimo,

Più medito sulla situazione, più mi convinco che non abbiamo altra via che entrare nel partito repubblicano. Tutte le altre soluzioni appaiono troppo al di fuori [illegible] concrete possibilità circa il tempo e le condizioni della vita politica. Nel partito socialista, all'Ala destra pare esista una corrente favorevole al Partito repubblicano ed anche qualche cosa di più concreto. Forse varrebbe la pena [illegible] prendere contatto con qualche [illegible] per avere un parere. Se vedi Ugo Sforza, anche

se Lei crede, è mio parere
Vogrei dopo che sarà fatto
per raggiungere lo scopo sarei
notificarmi l'esposto con
le relative precisazioni per fare
Lei ciò bene che anche questa
Ditta debba essere sospesa,
Le lascio ad Lei ogni
giudizio in proposito
e l'ottimo. Sarebbe bene conoscere
la sua data, e per questo
occorrerebbe la sua presenza.
Le farò una capatina
un giorno di questi, per
parlarne insieme
del suo caso.

Roma, 14 8 1946

Carissimo,

Più medito sulla situazione, e più mi convinco che non abbiamo altra via che entrare nel partito repubblicano. Tutte le altre soluzioni appartengono al regno delle cose possibili si, ma al di fuori di ogni concreta previsione circa il tempo e le condizioni (crisi del partito socialista ecc.). D'altra parte senza una concreta adesione del Partito repubblicano ad una qualsiasi nuova forza democratica non si potrà mai parlare di questo partito. La via da battere, anche se via crucis, è una sola ed ogni sforzo deve essere fatto per raggiungere lo scopo. Sono naturalmente d'accordo con te nella necessità di far presto. Ed io spero che entro agosto l'intera faccenda sarà liquidata.

La tua idea di una sottoscrizione per un giornale democratico è ottima. Sarebbe bene concretarlo qui a Roma, e per questo occorrerebbe la tua presenza.

Io farò una scappata di un giorno, il 19, in Sicilia. Poi starò sempre a Roma. Annunziami la data del tuo arrivo.

Affettuosi saluti

Ugo La Malfa

27

UNIONE INTELLETTUALI ITALIANI

ROMA
VIA QUATTRO FONTANE 20 (II Ristoro)
TEL. 484.364

I rappresentanti della ~~Direzione della~~
Concentrazione Democratica e Repubblicana,
riuniti a convegno il 27-7-1946;
~~in~~ dopo uno scambio di vedute
~~Esaminata~~ la relazione sulle ~~trattative~~ avute con le formazioni politiche affini
e in particolare col P. R. I.)

~~Decidono di~~
ritenute la necessità indeferibile della ~~raggruppamento~~ ~~unione~~
~~unità~~ delle forze democratiche e repubblicane; ~~decidono~~
~~e nominano quale~~ ~~delegato~~ quale delegato nella ~~conferenza~~ riunione
~~del~~ P. R. I. un primo ~~importante~~ passo
verso la costituzione di una valida
formazione politica democratica di centro
sinistra;

di mandato ad una commissione
costituita da Sacco, Lalfa, Salvatorelli,
Calò, Bracci, ~~Granata~~ Scidone,
di proseguire le trattative in corso col
P. R. T.. ~~Fino~~ per il raggiungimento
dello scopo prefisto —

Mod. 30 A Teleg. 1946

Comunicazioni di urgenza

UGS

TELEGRAMMA INTERNO URGENTISSIMO

N. 346 di recapito — Rimesso al fattorino ad ore 21

Fax p. — raccomandata » = GPR =
Fax pron. — ...ssi » = TM =
= Comunicare tutti indirizzi » = CIA =

UFFICIO TELEGRAFICO

20.45

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 21 194 ore 21.45
Ricevente
Pel Circuito N. 232

Le ore si contano sul meridiano centrale dell'Europa, cioè sul tempo medio dell'Europa centrale, e pel tempo dell'Europa occidentale vanno aggiunti quali cifre di seguito da una [illegible]
Nei telegrammi impressi in corsivo [illegible] numero dopo il nome del luogo di [illegible] del telegramma, il secondo quello della parola, la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE
UGS	UGS ROMA	0448 21 27 1950		

Data della presentazione	
Giorno e mese	Ore e minuti

VISTO INDICAZIONI EVENTUALI DI UFFICIO

MATTINA TRENTA FISSATA RIUNIONE CONCLUSIVA COMMISSIONE TRATTATIVE LAMALFA RACCOMANDATI INTERVENIRE PREGOTI PORTARE RESIDUO FONDI - COLUCCI =

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO — FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Tip. Lit. MASI — Portici - Ord. 229 - Mod. 30 A - 14-5-46 - 1.000.000

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito

Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

RELLI

UGO MICHELE CIFA

D'AZEGLIO 3 BARI

N. B. — Primo lembo da piegare

QUESTO NUMERO E' A QUATTRO PAGINE

ANNO XXVI - N. 209 — Roma - Domenica 8 Settembre 1946 — Lire cinque

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

ABBONAMENTI U. - anno L. 1250 - Un numero L. 40 - [illegible]

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via 20 Frattelli, 3 - Tel. 61.170

PUBBLICITÀ: per tutti affissi, inserzioni e una rubrica: Pubblicità Italiana - Foro [illegible]

Costituzione democratica

È certo di sommo interesse che dal vertice al più piccolo alla costituente repubblicana, perché in Stato, come in ogni gioielleria, nasce solo con la legge che ne determina il carattere e la struttura.

Sembra peraltro accordo attendervi dall'elaborato della Costituente, che da nuova [illegible] e da rinnovate [illegible] un frutto di pensiero originale e non di compromessi, la forza creatrice di un nuovo assetto sociale. In realtà il successo di una statuto democratico non si può [illegible] dall'approvazione che riceva nel nuovo [illegible], ed in effetto di valido si presenta non come prescrittivo, bensì come il risultato che si è formato nella coscienza di una vivente [illegible] costituzionale. In tali casi il [illegible] la costituzione ha consolidamento creativo rispetto a innovativo, quale persevero che [illegible] nel solco già aperto dalla rivoluzione e la approfondisce ed allarga.

Ma ci sono i casi [illegible] ad esempio la Germania dopo la prima guerra mondiale, l'Italia d'oggi. Parliamo dell'Italia. Nessuno può contestare che il fascismo crolle perché è sempre stata una sopravvivenza artificiosa, resistita e contrastata in vario modo, che la monarchia cade per una graduale sovversione del paese all'idea repubblicana fu, tutta viva in ogni opera da un giorno all'altro, come [illegible] e senza paura, che il nuovo regime è quindi effetto di cause positive. Ciò non toglie [illegible] che la situazione [illegible] dopodo solo il [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

Il brigantaggio in Sicilia

Banditi motorizzati sequestrano una famiglia

PALERMO, 1. — Mentre la polizia intensifica la sua lotta contro il bandito Giuliano si ha notizia di un'altra audacissima impresa che ad esso viene attribuita. Ignoti individui hanno sequestrato a Godrano, in provincia di Palermo, a bordo di due automobili di cui erano dotati, la famiglia Sisalli, composta di sei persone, tra cui l'ottantenne padre. Dopo aver saccheggiato la casa, i banditi hanno fatto salire i sequestrati sulle macchine e si sono allontanati in direzione di Corleone.

Le repubbliche sudamericane

Ecuador: è stato ucciso il capo della polizia

Il nuovo Governo Arosemena ha dovuto affrontare subito una grave crisi. Il colonnello Ortiz, capo della polizia, è stato ucciso da un ufficiale che gli ha sparato tre colpi di rivoltella. Il colpevole è stato arrestato.

Sulla questione dell'Alto Adige

L'accordo raggiunto tra l'Italia e l'Austria

VIENNA, 1. — Informazioni da Parigi che il Ministro degli Esteri austriaco Gruber e il Presidente del Consiglio De Gasperi hanno avuto l'incarico per la questione dell'Alto Adige, la loro è questa seguente:

1) Le misure relative alla autonomia amministrativa saranno emanate;

2) Le lingue italiana e tedesca saranno egualmente dichiarate;

3) Il Governo italiano si impegna a far sì che gli abitanti, i quali furono costretti ad abbandonare il loro paese in base agli accordi Hitler-Mussolini del 1939, possano farvi ritorno.

L'annuncio di questo accordo viene pubblicato oggi in maniera ufficiale contemporaneamente dalla Radio Vaticana, dalla Radio dell'Università di Graz, dalla Radio di Innsbruck e dalla Radio di Vienna.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi e il Ministro degli Esteri del Governo federale austriaco Carlo Gruber.

L'annuncio ha favorevolissima impressione negli ambienti delle delegazioni presenti al Lussemburgo, particolarmente quelli che si interessano vivamente alla questione dell'Alto Adige.

Le conseguenze dell'annuncio in tutti gli altri Paesi sono state notevoli, tanto che l'inghilterra non esclude che la questione altoatesina possa essere risolta in seno alla Conferenza della Pace.

Il Governo austriaco ha preso atto con soddisfazione dell'accordo raggiunto.

Il Governo italiano ha dichiarato che l'accordo raggiunto è un atto di giustizia e di saggezza politica.

Il Governo austriaco ha dichiarato che l'accordo raggiunto è un atto di giustizia e di saggezza politica

RECENTISSIME

ERRORI DELL'ITALIA A PARIGI

La lotta dei nostri partigiani
messa in scarso rilievo

PARIGI, 7. — Gli on.li Ivanoe Bonomi e Luigi Merlin, rappresentanti della C.G.I.L. e membri della delegazione italiana alla Conferenza di Parigi pubblicano domani mattina la lettera per Roma.

L'on. Bonomi si trattiene della sua missione in comune con la seconda, all'ordine speciale della Unione a Parigi.

A proposito degli incontri avuti, Bonomi ha detto: "Abbiamo visto i Quattro Grandi ed i capi delle delegazioni, della maggioranza della vastissima maggioranza ostile a Parigi per la Conferenza. Abbiamo parlato con molta franchezza sulle conseguenze della applicazione delle clausole economiche, che dal progetto che trattano di esse, Abbiamo illustrato a tutti le reali condizioni della nostra economia.

Ho qui è data ospitalità all'opinione personale non ne vengono, direi che da tutti i colloqui è emerso che tutti sono amici dell'Italia, che qualcuno l'ama forse anche troppo, ma il loro amore è tanto forte che tutti insieme riescono, se si stringono".

A proposito della discussione, che si farà in Italia, il rappresentante della C.G.I.L. ha detto: "In Italia si sono due milioni e mezzo di lavoratori e la loro coscienza si è affermata in questi ultimi 20 settembre, e non si vuole non abbiano rappresentanza per l'assenza di alcuni partiti. Questo mi fa abbiamo detto a tutti, naturalmente, che la ricostruzione del nostro Paese è comunque una per tutta l'Europa".

Alla domanda: "Quali contatti avete avuto col governo francese a Parigi?", l'on. Bonomi ha risposto: "Non abbiamo avuto contatti e ci spiace molto di non aver avuto se non è stata impedita la battaglia da parte sua, ecco".

Roma, 7. — Il 6 dicembre l'on. Giuseppe Bonomi — E poi?

Bonomi hanno avuto parecchi della situazione e delle conseguenze gravi per tutta l'Europa di un tale peggioramento.

Si è fatto luogo pure tuttavia nel contributo che i lavoratori italiani ed i nostri partigiani hanno dato non solo alla liberazione dell'Italia, ma alla causa alleata nel suo complesso. Successivamente parlò...

Agguato di sabotatori a Berlino

BERLINO, 7. — Nella zona occidentale di Berlino è stato pubblicato un ordine del Capo dell'Amministrazione militare sovietica che stabilisce che qualora vi sia agguato contro un lavoro sovietico da sabotatori, donne o giovani, i loro correligionari siano anche uguali.

Visite di De Nicola a Milano e Genova

Il sen. Pella rimarrà sei Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica, nella giornata di domenica 15, arriverà a Milano per inaugurare ufficialmente la Fiera Internazionale. Lo attende l'on. De Nicola ritornerà a Genova.

Il Capo provvisorio della Repubblica, on. De Nicola, ha ricevuto il sen. Charles Peberi, che si recherà da qualche giorno a Roma, naturalmente in luogo e credenziali sul Regalo.

DOPO IL DISCORSO DI BYRNES

Londra d'accordo con l'America per la sistemazione della Germania

LONDRA, 7. — Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato ieri che con le dichiarazioni fatte a Stoccarda, il Segretario di Stato americano Byrnes ha indicato alla linea britannica la politica che intende seguire nel problema tedesco. Ha tale politica è in completo accordo con quella britannica. — ha aggiunto il portavoce — e si è riunito di accordi già intervenuti tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Il portavoce ha poi dichiarato che le dichiarazioni di Byrnes sono attualmente oggetto di studio a Londra. Negli ambienti bene informati sembra che non vi sia dubbio che le nuove proposte economiche di Byrnes abbiano suscitato il soggetto delle conversazioni sul problema tedesco che hanno avuto luogo a Parigi ieri di questa settimana tra Byrnes e il Ministro degli Esteri britannico Bevin.

E' possibile — ha proseguito il portavoce — considerare attentamente dal discorso di Byrnes. La dichiarazione relativa alla partecipazione della Germania non è ancora stata presa a Londra con particolare favore, date che il Governo britannico è pienamente consapevole dei pericoli connessi al mantenimento dell'attuale situazione in Germania.

La Gran Bretagna — ha aggiunto il portavoce — considera pure, assieme le opinioni di Byrnes per quanto riguarda il sistema politico federale. Ha tale politica è in completo accordo con quella britannica a Parigi, il Governo britannico è anche d'accordo sulla necessità di accentrare quanto più possibile l'amministrazione tedesca.

Berlino, 7. — Il governatore militare americano in Germania, generale Clay, Kai Sek e quella dei comandanti locali russi, ha avuto una lunga conferenza di oltre cinque ore, durante la quale sono stati discussi i problemi relativi alla Germania.

Nel frattempo le attività del governo hanno continuato ad avanzare nella Cina settentrionale con, malgrado dei comunisti. Una notizia da Pechino afferma che l'esercito nazionalista ha occupato il Porto di Kapchan, sulla Grande Muraglia cinese, ingiunta ai comunisti la strada di scampo della Cina centrale.

La guerra civile dilaga in Cina

NANCHINO, 7. — I leaders per ristabilire la pace interna in Cina hanno subito un altro rovescio nelle ostilità in questa i comunisti hanno occupato il centro di importanza strategica Cinag Kai Shek e quella dei comunisti hanno occupato il centro di importanza strategica Cinag Kai Shek e quella dei comunisti hanno occupato il centro di importanza strategica Cinag Kai Shek e quella dei comunisti.

Il Congresso dei Partigiani

PARIGI, 7. — Il X Congresso Nazionale dei Partigiani, che si riunirà domani a Parigi, vi prenderà parte un numero di partigiani superiore a quello previsto. Si calcola che vi saranno 2.000 delegati, di cui 1.200 saranno di rappresentanza.

Il Comitato del Congresso annuncia che rappresentanti di tutte le organizzazioni partigiane e sindacali della Francia, la cui attività durante la guerra è stata importante, parteciperanno ai lavori del Congresso.

Il Congresso durerà tre giorni. Esso si riunirà nella sala della Mutualité, dove nel 1944 si riunì il Congresso della Resistenza.

L'iniziativa americana nei commenti tedeschi

LONDRA, 6. — Il discorso pronunciato da Byrnes è considerato a Berlino come la più importante dichiarazione della fine ad ora da un uomo di stato alleato sul problema tedesco.

Particolare importanza viene attribuita alla esplicita affermazione di Byrnes che l'America è pronta a mantenere le sue truppe in Germania, se ciò sarà necessario, per garantire l'adempimento dei compiti di occupazione fino a che non sarà stabilita la pace.

Una conferenza dei Primi Ministri tedeschi

STOCCARDA, 7. — In seguito al discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri americano Byrnes, i Primi Ministri tedeschi si riuniranno domani a Stoccarda per discutere la situazione politica.

La Conferenza di Parigi

Un tesoro scoperto in Emilia

BOLOGNA, 7. — Nel comune di Castel di Casio, in provincia di Bologna, nella località Monte Acuto, è stato scoperto un tesoro di monete d'oro e d'argento. Il tesoro è stato trovato da un contadino che lavorava nel suo podere.

Le forze della Concentrazione Democratica entrano nel Partito Repubblicano Italiano

Il testo di una comune dichiarazione politica

Con la firma di una dichiarazione politica avente il suo carattere la iniziativa per l'unificazione delle forze del P. R. I. e della Concentrazione Democratica Repubblicana.

Per l'attuazione dell'accordo è stata costituita una commissione i cui membri partecipanno anche a titolo consultivo, alla riunione del Comitato Esecutivo Centrale del P. R. I.

A dare parte di tale commissione, per la Concentrazione Democratica Repubblicana sono stati designati Mario Berlo, Antonio Cavi, Michele Gilardi e al è data la carica di indirizzare di un unico esecutivo.

Ecco il testo della dichiarazione politica della quale è data notizia:

"I rappresentanti del Partito Repubblicano Federale si sono incontrati con quelli della Concentrazione Democratica Repubblicana per esaminare la situazione politica generale e le sue ripercussioni sulla vita del Partito Repubblicano Italiano.

Nel corso della discussione è emerso che la situazione politica generale è caratterizzata da un processo di chiarificazione che tende a raggruppare le forze democratiche intorno ai partiti che più decisamente si battono per la difesa delle libertà democratiche e per la ricostruzione del Paese sulla base di un regime repubblicano.

Tale processo di chiarificazione è reso più urgente dalla necessità di fronteggiare le manovre reazionarie che tendono a ricostituire il blocco delle forze conservatrici e monarchiche.

Il Partito Repubblicano Italiano, che ha sempre rappresentato la più coerente espressione delle forze democratiche, è chiamato a svolgere un'azione di primo piano per la difesa delle libertà democratiche e per la ricostruzione del Paese.

Per queste ragioni, i rappresentanti della Concentrazione Democratica Repubblicana hanno deciso di aderire al Partito Repubblicano Italiano, portando in esso il contributo delle loro esperienze politiche e delle loro capacità organizzative.

Essi ritengono che la loro adesione debba avvenire in modo da assicurare la più rapida ed efficace attuazione dei compiti che si propongono i repubblicani italiani.

Pertanto, essi hanno deciso di sciogliere la Concentrazione Democratica Repubblicana e di invitare i suoi aderenti a iscriversi al Partito Repubblicano Italiano.

Essi ritengono che la loro adesione debba avvenire in modo da assicurare la più rapida ed efficace attuazione dei compiti che si propongono i repubblicani italiani.

Pertanto, essi hanno deciso di sciogliere la Concentrazione Democratica Repubblicana e di invitare i suoi aderenti a iscriversi al Partito Repubblicano Italiano, portando in esso il contributo delle loro esperienze politiche e delle loro capacità organizzative

2.

"Nessuno si illuda né l'Italia né i problemi di ogni genere che il paese italiano è costretto ad affrontare, può aver una valenza isolabile e tipici interessati all'estero, la disfatta e la crisi e va affrontata con la piena consapevolezza della sua entità. Dall'opera della lotta di liberazione, il popolo italiano contrasse benemerita ma onerosissimi il più arrivare e non ha ragione di declinare dall'opera intrapresa di piegare alla saggezza, al di sotto che precipitandogli sciagure, a nuovi avventori e a nuovi cimenti.

"La Repubblica democratica, la più alta conquista del popolo italiano dopo la lotta di liberazione, non si deve costituire un semplice momento formale, ma una base importante del contenuto di democrazia effettiva. Essa è la prima e fondamentale forza di difesa contro il risorgente spirito fascista e contro tutto ciò che esso ha di più vero portando tende a riportare l'Italia in condizioni antidemocratiche di vita politica.

"Portando a compimento il processo unico e definito del suo assetto democratico, garantendo ogni legittimo diritto alla libertà, il popolo italiano vorrà che, per tutti i cittadini, senza dignità internazionale, possibilità di uno sviluppo ogni avvenire.

"La Repubblica democratica vuole portare fermamente dichiara. La guerra crea le condizioni di fatto per il Partito Repubblicano, ed i democratici vorrà una chiara, ed ordine, concreto lotta e fiducia, per il risveglio fattivo, per la libertà e per la democrazia, per la libertà e per la democrazia. Italia della vita e del è stata pratica, fatta, inoltre di avvenire e ed, [illegible] e potenza di risorto.

3.

"L'adempimento costituzionale repubblicano deve vanto la sede, alla via [illegible] di trasformazione, di stabilità, di ordine, di progresso che il popolo italiano la spesso difficile semestre ospitale.

"Nella costituzione la figura del capo dello Stato, fornita di ogni specifici poteri, deve essere distinta da quella di capo del Governo. I rapporti tra esecutivo e legislativo devono essere fondati sul principio del controllo parlamentare e della stabilità del Governo, mediante quel valido che possibile di atti frequenti, che ne esauriscono la vitalità e ne snaturano la funzione.

"La costituzione dei partiti al Governo, fu questa il vero senso, serie dell'istituto rappresentativo, deve essere estranea alla base di una rigida unità di programma e di azione politica, come vincolo, mediante a maggioranza. L'unità, la forza e l'autorità dell'azione governativa sono il solo senso che i partiti democratici hanno trovare alla loro unità politica e sociale. Senza questa unità di governo e di azione politica, senza vincolo democratico, non vi è democrazia, non vi è libertà per nessuno per chiunque, si ne nominale, ma sostanziale. Il governo è il più rilevante organo, la sede legale e dell'indirizzo politico.

"Il Parlamento costituisce pubblico [illegible] quel deve essere vivo, [illegible] attuati di sua [illegible] e di [illegible] Esso è [illegible] della Stato e di tutti gli Enti pubblici diretta senza un [illegible] nulla sfuggire alle sue cure, [illegible] ed al suo [illegible] elettorale, politica dovranno il [illegible] e di [illegible] al suo [illegible] e [illegible] di [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

GIANLUCA VERITA'

di Alfredo Pitta

Lo conobbi a Clermont Ferrand, e lo trovai divertente, ci fummo amici, conversammo in relazioni anodonali. Era gradevole alto, magro, un po' triste — ed io faccio a pugni con la tristezza — ed ha quella sua faccia lunga, dura, dritta, anche gli abbiamo messo soprannome «cavallo» invece nel campo la bilancia pesa — ma dal cavallo ha preso la testa, quasi lunghissima, sviluppata in un certo senso, anche dal punto spirituale, voglio dire. Occhi acquosi, vita dell'arte continuamente svolta. Era Gianluca Verità.

Ecco, egli si chiamava più semplicemente Gianluca Beccari: ma per l'obbligo, che aveva preso lì da ragazzino, di dir sempre la verità, gli avevano affibbiato quel soprannome. In un paese in cui i malignetti fanno a gara nel cercare anche i cognomi. Di quella sua caratteristica, poi, ebbi da soggia sentirne dopo che avemmo fatto conoscenza, il che avvenne in un ristorante a fianco di Clermont, in una sera estiva, in cui eravamo capitati, alla stessa tavola, ospiti unici della stessa trattoria greco e divertente anche più del bisogno, naturalmente data la natura di essa. Anzi, ricordo ridendo e prendendo, di non che vivacità: e ci guardammo, ci si vide giovani, ci si volle bene subito l'altro..

— Giacchè, questo ragazzo, vero? — volevate e un certo punto — Si può fare amare una verità a viva di bocca. Si fanno patetiche.

— Direi non sempre — rispose la simpaticante Gianluca Verità. — Ad ogni modo, Atene vuole opposto del morti da portare.

Non seppero se ridere o offendersi; ma Gianluca mi sorrideva, col ragionamento, che di soddisfare: offese non ebbi occasione, con una bevuta più che soddisfatta, e con un poco ragionare il peggio dell'originalità. Disse, così:

— Ora capisco perchè gli altri vorrebbero una sempre ridicolo: non fanno che volervi bene.

— E sento dirlo anche con certa schiettezza — replicò Gianluca, arrossendo il naso. — Ma se ragiono, perchè mi vuol bene intelligenti.

Quella piccola chiacchierata, come non capirò a me di entrare in buona relazione con Anna, con Angeli e Giuliana di Nicosia, da quel giorno in poi, in una compagnia. Simili, come conoscenza ora con schiettezza che non capisco, era divertito, un bilancino, che tutti cercavano di per la strada: ma ogni non si fanno per bisogno e sentimento, ragionevolmente a dire la verità. Se non avessi avuto dei doveri, avrebbe Anna, in quel luogo. Il giovane candido morto di fame sempre l'ironmalina, gli è veramente fatto.

Poi, non sono più arrivato in Francia. Vidi a Roma che Gianluca aveva lasciato una certa Contessa, un Cavaliere che da malvivente a Dandy, una Studentessa a Cambridge, anni sul la vecchia Europa, per, ecco, ci siamo, per vivere la sua bella passera agli occhi ignoranti di ovino che a Roma andavano a spasso la sera. Gianluca procedeva avanti col suo modello, che non dovevano essere belli; e ha così che ad un certo punto — proprio presso il cinema, quello comico romanesco in a Vercingetorige — avvenne un nuovo Cantare. Uno dei belli, una viale fine dell'acqua che Giuliana si aveva, certo, per, con'era parecchiamente ragazze, Enzo e Cantare ciò che possiamo di lui e della sua compagni. Cerchiamo: una cattiva da sera quache, per la quale dopo tre giorni Giuliana se n'era andata in un mondo migliore, dove la verità è una divina.

Commenti tristissimi in lui di più quasi amare ma Anna, alla quale i discorsi tristi non garbavano, se ne andò un certo punto per strada:

— Ehi, lasciamo stare, ora, questa brutta storia! Dimmi, piuttosto, ci vediamo almeno tutti? Non mi dire nulla di quello.

La risposta negli, fino un po' appunto, e mi parve che ci sarebbe, gli lasciarci di vivere con nessuno più lo stesso signore. Evidentemente la fatalità vita che Anna mancava la favorevole precauzione, lasciandolo. Poco, dopo, e fine lo stesso fatto non mi avrebbe parlato di lui quasi niente.

— Ma mi sembrava fantastico! In dieci anni dalla nascita le infanzia di chiesa non lo farebbero: è il Tevere!

Ah, povero Gianluca!

JENNIFER JONES: un «film» che fa «furore» nel suo film.

COSE VISTE AL "SAN MARCO,, DI VENEZIA

UNA RIVELAZIONE

alla Mostra internazionale del cinema

La bionda, simpatica figlia americana Anne Baxter d'Arturo di «Lo Cielo Mostra», è stata una delle rivelazioni più belle e più simpatiche della Mostra internazionale del cinema. Ha fatto [illegible] ed è stata [illegible] — non ne parlo per gli attori — per la [illegible] che ha dato a «Cuore di Ragazzi» di «Tutto Ragazzo di Ieri e di Oggi» di «Cuore di Ragazzi» di Edmondo De Amicis, come dicevo, per Chris Mastro, come dicevo, dicevo tanto tanto ai lettori [illegible] Anne Baxter è [illegible] Alan e Roger, [illegible] Il primo, [illegible] è [illegible] Roger, [illegible] Virginia Bentley, una giovane [illegible] Trovata la guerra Roger [illegible] Virginia [illegible] Roger [illegible] Virginia [illegible] Roger [illegible] Virginia [illegible]

Non crede negli uomini rappresentativi, ma scorge un po' di luce nel buonsenso delle anime semplici e crede nella giustizia

UNA SCENA DELL'INTERVISTA DA UN GIORNALETTO NEGLI ANNI 1900: UNA FANCIULLA A COLLOQUIO CON GIUSEPPE DE VERDI

LA VOCE DEL MEDICO

Fasti e nefasti della villeggiatura

Dott. Paolo Pago

Arte fantasia sullo schermo

Un film americano su Machiavelli

Arte del mondo piccino

Perdiamo i «Certosini animali?»

Ugo su dischi

Miss Standish sullo schermo

QUESTO NUMERO E' A QUATTRO PAGINE

ANNO XXVI - N. 209 — Roma - Domenica 8 Settembre 1946 — Lire Cinque

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

ABBONAMENTI: U. anno L. 1200 - Un semestre L. 633 - Un trimestre L. 317
Un numero Lire 3 - Arretrato Lire 6

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: via dei Taurini, 5 - Tel. 61.320

PUBBLICITÀ

Costituzione democratica

E certo di supremo importanza dar corso al più presto alla costituzione repubblicana; poichè lo Stato, quale esce giuridico, nasce solo con la legge che ne determina la struttura e la costituzione.

Sarebbe peraltro assurdo attendere dall'elaborato della Costituente, cioè da norme strumentali e da enunciazioni, anche se frutto di pensiero organico e non di compromessi, la forza creatrice di un nuovo assetto sociale. In realtà il contenuto di uno statuto dipende non tanto da un preciso articolato quanto dall'equilibrio che trova nel nuovo ordine, col lo sforzo di volta in volta presente non come preconcetta, bensì come il risultato che si è formato nella progressione di una violenza rivoluzionaria. In tali casi tipici la costituzione ha una giustificazione caratteristica rivoluzionaria e innovativa, quale appunto che investe nel colpo già aperto dalla rivoluzione e le approfondisce ed allarga.

Ma ci sono i casi ordinari; ad esempio la Germania dopo la prima guerra mondiale, l'Italia d'oggi. Parliamo dell'Italia. Nessuno può contestare che il fascismo cadde perchè è sempre stato una superstruttura artificiosa, resistita e contrastata in varie modi; che la monarchia cadde per una graduale convergenza del paese all'idea repubblicana: tutta viva in ogni epoca da un pugno di uomini senza macchia e senza paura; che il nuovo regime è quindi effetto di cause positive. Ciò non toglie tuttavia che il fascismo in decorso solo il giorno in cui il re gli offrirono il suo appoggio e che a una volta la monarchia fu sinistra

[illegible] la forza armata, la magistratura, la scuola. Certa disciplina di governo, certi filoni di tutto certo partito lasciano [illegible] sale giudiziarie non devono essere tollerati; come è incompatibile la presenza in quelli il comando di persone che chiedono a spendere la loro autorità per impedire l'avvento della repubblica. Non si tratta di rimettere la termine l'epurazione; non è il criterio della responsabilità penale o morale che entra in gioco, bensì quello della incompatibilità politica e della legittima difesa, che porta a provvedimenti di semplice ordine amministrativa.

In secondo luogo bisogna salvare, proteggere, promuovere la formazione dei ceti medi e della piccola proprietà. Sono queste le classi di cultura che da una modesta ricchezza economica sono tratte ai vantaggio di una indipendenza spirituale; di esempi per i quali la democrazia ancor prima di essere istituto politico è costume.

Ora, il timore per queste classi che sono la forza dei regimi democratici si deve realizzare stanando il nemico in modo da stanarlo [illegible] le deliberazioni degenerative di ogni specie, misurando la potenza d'acquisto della moneta e differendo il risparmio; perseguendo l'equo fisco, incrementando la produzione; previste che del suo volume può derivare una discesa del costo della vita; e finalmente impostando a soluzioni progressiva ma organica e secondo criteri di utilità pubblica e di giustizia sociale, i problemi della terra e dell'industria; affinchè l'uomo non oggetto, non strumento né nervo, possa attingere nella libertà integrale la coscienza del suo vero essere, e reggia alla responsabilità del suo destino ideale.

I costituenti sono all'opera; ma non si dimentichi che la legge a cui essi attendono sarebbe destituita a simulacro come la neve che cade sull'Arno, se contemporaneamente non si agisce per creare nel nostro suolo il presupposto della futura norma statutaria, nel quale le classi possano far presa.

Tale il consiglio del Governo in questo periodo di transizione. Se per decoroso disarmare o per altra ragione ridurre l'esercito non ad esperdoti interni che truppe in migliaio alle quali di chi è stretto d'assedio, se [illegible] rebbe compromessa l'opera medesima della Costituente, ritardando alla base l'ufficio [illegible] della presente costituzione.

Ugo Amadeo

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

AMICHEVOLI PAROLE PER L'ITALIA del delegato Mac Neill e del ministro Bevin

Altro infruttuoso incontro dei cinque ministri degli esteri - La Jugoslavia ci chiede un miliardo e 300 milioni di riparazioni

(Per ritardo dei nostri corrisp.)

PARIGI, 7. — Anche la seconda riunione ha rivelato il vero contrasto esistente fra gli Stati [illegible] dei Trattati, il cui esame materiale [illegible] e rinviato.

L'impressione più acuta riguarda il discorso inviato a quello dell'inglese Mac Neill, la prima esauriente e più chiara di Mac Neill. Egli ha dichiarato a nome del suo governo di opporsi alla richiesta jugoslava di un miliardo e 300 milioni di riparazioni, [illegible] e di opporsi alla richiesta di annessione [illegible] Trieste. Egli ha dichiarato che [illegible] Trieste [illegible] Mac Neill — la questione del problema [illegible] deve [illegible] considerata [illegible] soggiungere [illegible] Italia e Trieste [illegible] [illegible] [illegible]

Il brigantaggio in Sicilia

Banditi motorizzati saccheggiano una fattoria

SULLA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

L'accordo raggiunto tra l'Italia e l'Austria

I LAVORI DELLA COSTITUENTE

Il sistema bicamerale alla seconda sottocommissione

DICHIARAZIONI DI BUON SENSO

I giudici dell'Italia non sono immuni da colpe

Il calmiere a Milano

Scomparsa di derrate alimentari - Sottrazioni e arresti

La repubblichina smascherata malmenata dalla folla

FATTI E COMMENTI

DOCUMENTI

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1946 Nº 156405

37

Il cittadino Luigi

Ciffarelli Michele

di Domenico è iscritto al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di Bari

N. 993

Federazione Pugliese

SEZIONE DI BARI

IL SEGRETARIO

Il Titolare Michele Ciffarelli

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1947

Tessera N° 003007

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

al cittadino Cifarelli 39

Michele di Domenica

residente Bari

Via D'Azelio 3 è iscritt al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di Bari

N. 7

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

L'Intestatario

GENNAIO	FEBBRAIO
MARZO	APRILE
MAGGIO	GIUGNO
LUGLIO	AGOSTO
SETTEMBRE	OTTOBRE
NOVEMBRE	DICEMBRE

S.A. ARTI GRAFICHE PANIGATI • PEDRELLI - BOLOGNA

R. P. L. [redacted]

Ricevo ..... da Cifarelli Michele S. Domenico

la somma di L. [redacted]

per l'iscrizione per l'anno 1947

16-12 1946

LATERZA-BARI 1046 1226

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1948

ASSR

Tessera N.° 10505

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

Il cittadin o Michele Liparelli

residente BARI

è iscritt o al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di BARI

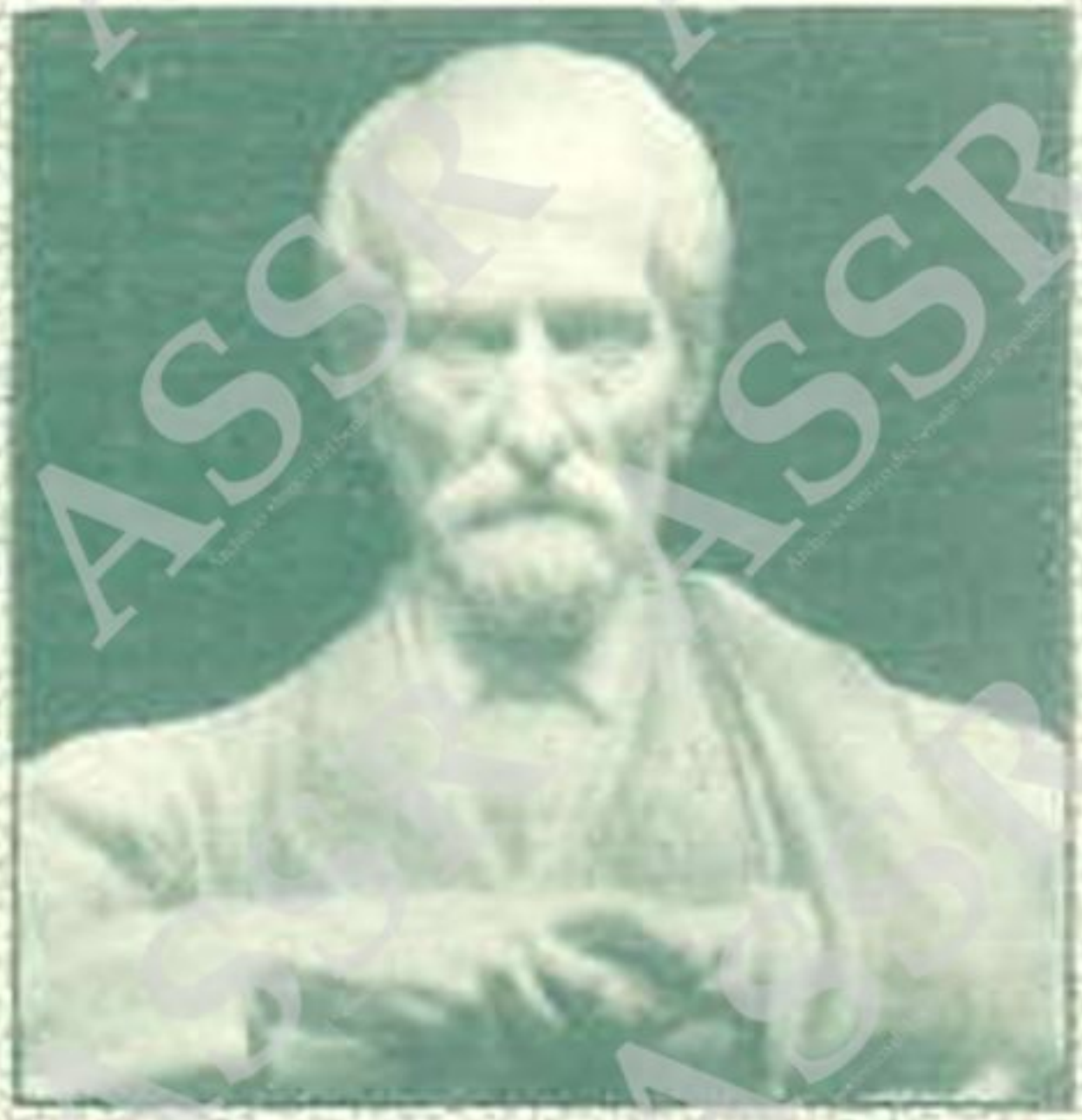
N. 5

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

Il Titolare Michele Liparelli

GENNAIO	FEBBRAIO
MARZO	APRILE
MAGGIO	GIUGNO
LUGLIO	AGOSTO
SETTEMBRE	OTTOBRE
NOVEMBRE	DICEMBRE

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1949

il cittadino Cifarelli

nato il 11 Giugno di Domenico

residente Bari

Via D'Azeglio 8 è iscritto al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di Bari N. 5

Tessera N° 05380

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEZIONE di BARI
Timbro

GENNAIO	FEBBRAIO
MARZO	APRILE
MAGGIO	GIUGNO
LUGLIO	AGOSTO
SETTEMBRE	OTTOBRE
NOVEMBRE	DICEMBRE

1950

MAD

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Il *cittadino* Cifarelli

avv. Michele

residente Bari

via, D'Azelio 3 *è iscritto al*

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di BARI

N. 3

Il Segretario della Sezione

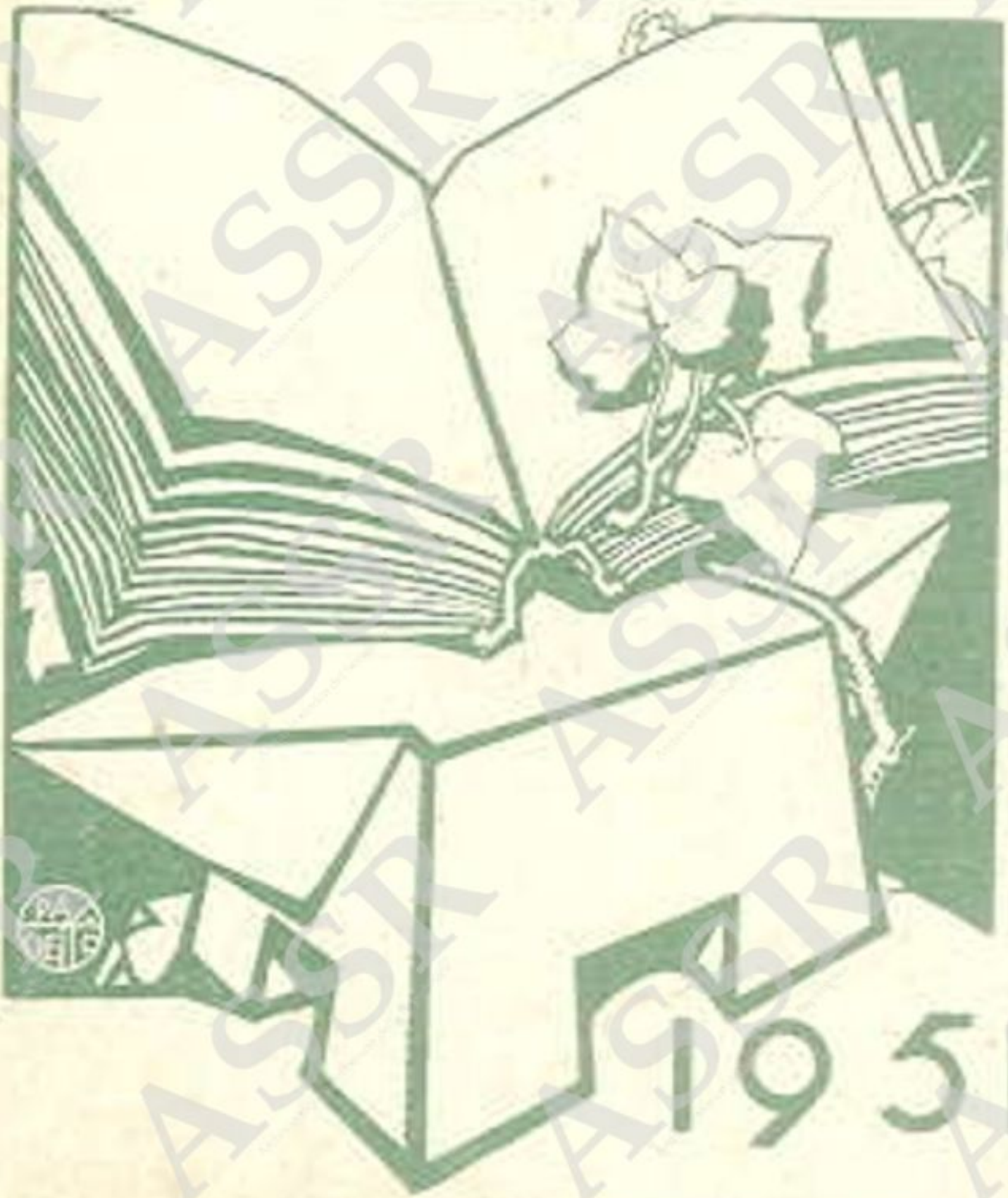
Titolare

Tessera N° 005003

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

GENNAIO	*FEBBRAIO*
MARZO	*APRILE*
MAGGIO	*GIUGNO*
LUGLIO	*AGOSTO*
SETTEMBRE	*OTTOBRE*
NOVEMBRE	*DICEMBRE*

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



1951

Al cittadin o Avv. MICHELE

CIFARELLI

residente BARI-via Massimo

D'Azeglio, 3 e iscritt o al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di B A R I

Tessera N. 8

Tessera N° 0053258

Il Segretario della Sezione

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEZIONE di BARI

IL SEGRETARIO
della FEDERAZIONE REGIONALE

Titolare

ASSR

GENNAIO	FEBBRAIO
MARZO	APRILE
MAGGIO	GIUGNO
LUGLIO	AGOSTO
SETTEMBRE	OTTOBRE
NOVEMBRE	DICEMBRE

£ 1500 = al mese -

1952

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Il cittadino Avv.

Michele Cifarelli

residente a Bari

è iscritto al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di Bari

N. 1

Il Segretario della Sezione

Titolare Michele Cifarelli

Tessera N. 059571

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

XXI CONGRESSO NAZIONALE

ROMA - 5-6-7-8 FEBBRAIO 1949

~

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

rilasciata all'AVV. .....

MICHELE CIFARELLI .....

~~della Sezione di~~ membro della

~~Fed. Repubblicana~~ Direzione Naz.le

~~rappresentante~~ .....

IL COMITATO ORGANIZZATORE

DATTILOSCRITTO DI ME

59

Bari, 29-8-1946

Egregio Signor Questore,

ho avuto sott'occhio il numero del 25 agosto scorso del settimanale "Manifesto" che si stampa in questa città. E' il giornale di cui tante copie sono state affisse sui muri di Roma in questi giorni, onde "La Voce Repubblicana" ha giustamente levata la sua protesta nell'articolo di fondo di avantieri.

Da cittadino che ama sopra ogni altra cosa al mondo la libertà, mi permetto di scriverLe e rivolgerLe una domanda che ogni cittadino serio, ogni democratico si pone. Perché l'autorità di Pubblica Sicurezza non interviene? In tutti quei foglicci del tipo di "Manifesto" é evidente non soltanto l'ispirazione, ma la volontà, la mano fascista. Il numero di "Manifesto" a cui mi riferisco contiene un articolone con titolo e sottotitolo in grande rilievo: "Passo Romano". In esso si fa l'apologia del fascismo, della sua politica militaresca culminata nella adozione del passo romano, del suo "eroismo", ecc. Ora, qui non si tratta di disquisire sui limiti della libertà di stampa; non si tratta di lamentare (il che, d'altronde, sarebbe giusto) la mancanza di una democratica legge sulla stampa, né si tratta infine di attendere passivamente ordini da Roma. Nella specie si é in presenza di un fatto previsto, come reato, ché reato é la apologia del fascismo e qualsiasi azione diretta a farlo risorgere. In presenza di un reato, non occorre alcuno stimolo particolare perché l'autorità di P. S. agisca.

Io scrivo con brutale franchezza, signor Questore. La gente che sta dietro quei fogli ha inconfessabili interessi, o cerca di pescare nel torbido per spirito di avventura. Ciò non deve essere consentito. La carenza delle autorità scredita la democrazia e indebolisce la Repub-

blica. O si vuole mettere il popolo italiano di fronte al di_
lemma orribile: guerra civile o rinnovato fascismo?

Spero, signor Questore, che questa mia lettera non Le sia discara. Essa é espressione dello stato d'animo di chiunque abbia carità di patria e dignità di uomo libero.

Le saluto distintamente

Michele Ciferelli

ANNESSI

ANNO XXVI N. 211 — Roma - Mercoledì 11 Settembre 1946 — Lire Cinque

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

ABBONAMENTI: anno L. 1200 - sei mesi L. 600 - tre mesi L. 300

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via del Pozzetto, 5 - Tel. 61.570

PUBBLICITÀ: per ogni riga mm. 5 - commerciale L. 2 - finanziaria L. 3 - necrologie L. 1 - economica L. 1,50 - Tribunali L. 1 - Partecipazioni L. 1 - Economato L. 1 - Concessionaria esclusiva S.I.P.E.A. - Roma - Via Sistina 149 - Milano - Via Manzoni 38

Il quarto partito

Pochi giorni or sono il Giornale dell'Emilia, partecipando, con un notevole articolo, alle discussioni sulla necessità di un « quarto partito » che tenga veramente il partito unico, nato dalla democrazia italiana, giungeva alla conclusione che questo partito non avrebbe avuto che il Partito Repubblicano Italiano e il Partito Socialista.

Ora noi ci troviamo d'accordo con l'Amico e per parte nostra siamo ben lieti di poter constatare che questo partito non è più un'aspirazione per noi, ma una realtà, che ogni giorno si rafforza per adesioni al Partito repubblicano italiano, forse più numerose, anche, di quelle che ha ricevuto recentemente il Partito socialista unificato, nonostante la sua maggiore consistenza numerica.

Ma, a parte questo, ci piace rilevare che il Giornale dell'Emilia, nel suo articolo, ha voluto fare una netta separazione fra il Partito repubblicano e la Democrazia del Lavoro, che, come è noto, è una creazione personale di Ivanoe Bonomi, il quale, dopo aver dato vita a questo movimento, ha voluto, in un momento, un ambiente, un tono, il quale si è allontanato. Come scrivere una cosa semplicissima per non essere galeotti a fantasmagorie filosofiche degli « altri tempi ».

Nel Partito repubblicano confluisce naturalmente di gente questa aspirazione. Abituati all'influenza del « quid » di mazziniana e della lucidezza, abituati a contar poco in genere alla Cavalieri e Colaprico quando un abbiente socialista giuocava « quarantino » nella severa fissa del Partito) non danno inizio di far leva sul nostro Partito, al quale avvicinarsi e al degni senza contatto l'umanità della lotta.

Ottenere raggruppare in un solo grande partito le forze repubblicane nel Paese.

A Bologna in tre giorni, non invecchiando ancora di più, ma richiamandosi, in senso alle dottrine della storia sociale, di dettare il nostro programma sociale ispirato a quello dei partiti marxisti e di stabilire nettamente i rapporti fra il nostro Partito e i partiti conservatori.

Alla base di questo programma, che vuole essere un programma di governo, vi è la concezione democratica della vita, che vuole la massima libertà individuale e la massima libertà politica, ma che, nello stesso tempo, vuole che questa libertà sia contenuta entro i limiti della legge, che è la espressione della volontà popolare.

Vi è poi la concezione della vita economica, che vuole la massima libertà di iniziativa, ma che vuole che questa libertà sia contenuta entro i limiti della giustizia sociale, che vuole che il lavoro sia considerato come un diritto e un dovere, che vuole che il lavoratore sia associato alla vita dell'azienda, che vuole che la proprietà privata sia difesa, ma che vuole che la proprietà privata sia contenuta entro i limiti della funzione sociale.

Vi è infine la concezione della vita internazionale, che vuole la pace fra i popoli, che vuole la solidarietà fra i popoli, che vuole la fine di ogni imperialismo, che vuole la fine di ogni sfruttamento di popoli da parte di altri popoli.

Ecco, in poche parole, quello che vuole il Partito repubblicano italiano.

Ecco perchè noi diciamo che il Partito repubblicano italiano è il quarto partito.

Ecco perchè noi diciamo che il Partito repubblicano italiano è il partito che deve raccogliere tutte le forze democratiche del Paese.

Ecco perchè noi diciamo che il Partito repubblicano italiano è il partito che deve raccogliere tutte le forze democratiche del Paese.

Lo sciopero degli statali a Milano

Medici e parrucchieri in sciopero. Astensione di treni, autobus

(Per telefono dal nostro corrispondente)

MILANO, 10. — Lo sciopero degli statali e dei dipendenti degli enti locali iniziato, con la partecipazione totale di 24 provincie, ha un epilogo di fervore a S. Siro.

Lo sciopero che ne accende polemiche suggerisce alla giornata di oggi.

Ma nell'attesa che la vertenza, portata dal capo della Camera del Lavoro, la signora grotta da Roma, alla ripresa generale, non è stata ancora risolta.

Si è, infatti, appreso che i rappresentanti della Camera del Lavoro, l'Assessore e Bonelli, presenti alla riunione di ieri a Roma, non hanno ancora ricevuto il telegramma di convocazione per domani, giovedì 12, presso il Ministero dell'Interno, per la ripresa delle trattative.

Nel mese la vertenza sarebbe risolta nei modi già stabiliti, vale a dire: aumento del 40 per cento sulle paghe base, più 3 mila lire mensili, più 2 mila lire mensili per carovita, più 1 mila lire mensili per carovita, più 1 mila lire mensili per carovita.

Per quanto riguarda la CGIL, di stamane è apparsa a Milano l'Italia, con la pubblicazione dei nomi dei componenti la delegazione governativa che si recherà a Parigi per la Conferenza della Pace.

Sembra che la proposta fosse accolta favorevolmente dalla maggioranza, per lasciare quella governativa.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

INSISTENZA JUGOSLAVA CONTRO LO STATO DI TRIESTE

(Per telefono dal nostro inviato)

PARIGI, 10. — La giornata di oggi è passata alla Conferenza di pace senza che alcuna delegazione abbia preso la parola per discutere la questione di Trieste.

Il delegato jugoslavo, Bebler, ha informato che la linea di demarcazione proposta dalla Jugoslavia è costituita dalla linea Duino - Sistiana - Opicina - Fiume Grande - Fiume Piccolo - Cittanova - Parenzo - Pola.

Il delegato italiano, Bonomi, ha dichiar

VERSO L' AUTONOMIA COMUNALE

I primi provvedimenti

in relazione alle proposte dei repubblicani

Tra i provvedimenti richiesti dal Partito repubblicano per aiuto con comunale provvigionamento al Governo, oltre ad una sistematica sistemazione della situazione, quella riguardante il ritorno alla normalità nei rapporti tra i Comuni e i Consigli di vigilanza di prossima istituzione, sono quelli che riguardano la finanza locale.

Il Governo, come è noto, ha già provveduto a concedere ai Comuni una prima anticipazione di 10 miliardi, ripartita in base alla popolazione, ma è evidente che questa somma è del tutto insufficiente a coprire il deficit dei bilanci comunali, che è stato calcolato in 50 miliardi.

Il Governo ha promesso che provvederà a coprire il deficit con un'altra anticipazione, ma è evidente che questo sistema non può essere definitivo.

Il Partito repubblicano ha proposto che il deficit sia coperto con un prestito speciale, da emettersi a cura della Cassa Depositi e Prestiti, e che il rimborso di esso sia fatto con un'addizionale sulle imposte dirette, da ripartirsi tra i Comuni in proporzione del deficit di ciascuno.

Questa proposta è stata accolta favorevolmente dal Governo, che ha promesso di studiarla.

Un altro provvedimento richiesto dai repubblicani è quello che riguarda la revisione delle circoscrizioni comunali, che dovrebbe essere fatta in modo da eliminare le piccole unità amministrative, che sono antieconomiche e difficili da amministrare.

Infine, i repubblicani hanno chiesto che sia data ai Comuni la facoltà di istituire nuovi tributi, per aumentare le loro entrate.

Il Governo ha promesso di studiare anche questa proposta, ma ha fatto sapere che è contrario all'istituzione di nuovi tributi, perchè ciò aggraverebbe ulteriormente il carico fiscale.

L' inaugurazione della Fiera di Milano

Dimostrazioni popolari per la Nenni

(Per telefono dal corrispondente)

MILANO, 18. — Questa mattina, alle ore 10 precise, il Re ha inaugurato la Fiera di Milano.

Quattordici minuti prima delle 10, il Re è giunto in automobile, scortato da un reparto di cavalleria, in piazza Duomo, dove è stato ricevuto dal Podestà, dal Prefetto, dal Presidente della Fiera, dal Segretario del Partito fascista e dalle altre autorità.

Il Re, dopo aver passato in rivista un reparto di fanteria, si è recato nel padiglione centrale della Fiera, dove ha inaugurato la mostra.

Dopo la cerimonia, il Re ha visitato la mostra, fermandosi a lungo davanti ai padiglioni più importanti.

Alla cerimonia hanno assistito il Ministro dell'Economia Nazionale, Jung, il Ministro delle Corporazioni, Lantini, il Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, il Ministro dell'Agricoltura, Tassinari, il Ministro delle Comunicazioni, Benni, il Ministro dei Lavori Pubblici, Cobolli Gigli, il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel, il Ministro della Giustizia, Solmi, il Ministro della Cultura Popolare, Alfieri, il Ministro dell'Aeronautica, Valle, il Ministro della Marina, Cavagnari

Ai compagni delle Marche del Partito d'Azione

Il secondo Congresso del Partito d'Azione tenuto in Roma dal 31 marzo al 3 aprile si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno redatto in una forma volutamente sciatta, equivoca, tortuosa in modo da trarre in inganno gli intervenuti, molti dei quali non si sono accorti che esso segnava la fine indecorosa del glorioso Partito dell'Antifascismo e della Resistenza.

I pretesti addotti dalla Direzione del partito nel vano tentativo di giustificare la sua opera disfattista sono nello stesso tempo ipocriti, ridicoli, pietosi.

Nessun sofisma, nessuna contorsione dialettica potrà mai dimostrare che il Partito di Duccio Galimberti e di Goffredo Baldelli, nobilmente vissuti ed eroicamente morti nella fede di Giuseppe Mazzini, abbia le stesse finalità dei partiti socialisti italiani.

Contro il vergognoso imbrancamento si è levata però qualche voce coraggiosa, tra le altre quella di un nostro giovane compagno di Falconara Carlo Pergoli, il quale ha fatto una dichiarazione riportata assai incompletamente ed inesattamente da **l'Italia Libera,** *tutta presa dalla fregola dell'imminente fusione.*

Vogliamo perciò pubblicarla integralmente, chè, siamo sicuri, risponde all'intimo pensiero di molti compagni della nostra regione.

Dichiarazione fatta il 1° aprile 1947 dal compagno Carlo Pergoli di Falconara al II° Congresso del Partito d'Azione.

Dopo le elezioni del 2 giugno 1946 da parte della Direzione del Partito, senza che le sezioni della periferia venissero mai minimamente consultate, vi è stato un continuo snaturamento della funzione, dei principii, del programma del partito.

Probabilmente la Direzione si è preoccupata del nostro insuccesso elettorale e si è lasciata abbagliare dal grande numero di deputati socialisti eletti alla Costituente.

Chi è stato nel movimento clandestino deve ricordare che in uno dei primi manifesti diffusi alla fine del 1942 era detto chiaramente: **Assumiamo il nome glorioso di Partito d'Azione, poichè intendiamo di essere nel secondo Risorgimento d' Italia gli eredi ed i continuatori del glorioso Partito d'Azione di Mazzini e di Garibaldi.**

Nel Congresso di Cosenza nell Agosto 1944 veniva riaffermato il carattere profondamente mazziniano del nostro movimento.

Nel 1. Congresso del Partito del febbraio 1946 veniva votato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

" Il Congresso del Partito d' Azione

considerando che una delle ragioni fondamentali della costituzione del nostro Partito è stata quella di formare un vasto movimento repubblicano, il quale sia la base della nuova democrazia italiana;

considerando che per il nome, per le origini, per i loro fini mediati e immediati vi è una strettissima affinità ideologica, dottrinaria, contingente fra il Partito d'Azione e il Partito Repubblicano Italiano;

considerando che sopra ogni altro problema è oggi di urgente e di vitale importanza la questione istituzionale,

Invita

la nuova Direzione del Partito ad iniziare immediate trattative con il Partito Repubblicano col fermo proposito di addivenire ad una intesa permanente, fraterna e leale che possa condurre ad una fusione delle due organizzazioni, specialmente in considerazione dell'imminente battaglia per la Costituente e per la Repubblica. „

La Direzione del Partito di tutto questo non ha tenuto alcun conto e sin dal luglio scorso ha deciso di inserire il nostro partito nel partito socialista dal quale eravamo e siamo lontanissimi per mentalità, origine della maggior parte degli iscritti, programma, affinità ideologiche.

Il primo avvicinamento al Partito socialista, il quale, scomparso in Italia dopo il 1926, non ha dato alcun contributo apprezzabile nè alla lotta partigiana, nè alla resistenza, si è avuto quando i Ministri del Partito d'Azione hanno votato lo sciagurato decreto di amnistia, che è il più terribile ed irreparabile errore commesso dalla democrazia italiana.

I Ministri del Partito d'Azione hanno approvato l'amnistia idiota e criminale col consenso della Direzione del Partito, la quale in un argomento di così capitale importanza si è ben guardata di interpellare le Federazioni e le Sezioni.

Invitata dai compagni delle Marche a dare qualche spiegazione in proposito, la Direzione si è chiusa per molti mesi in un ostinato e altezzoso silenzio e soltanto nel Congresso Regionale del novembre 1946 in Falconara gli iscritti delle Marche hanno potuto avere dal compagno Schiavetti delle imbarazzate e pietose spiegazioni sull'assoluta mancanza di sensibilità e chiarovvegenza politica dimostrate in quella circostanza dai ministri e dalla Direzione del Partito d'Azione.

Il dovere dei ministri del Partito d'Azione quando lo scellerato decreto fu proposto dal cittadino Togliatti era uno solo: elevare ad altissima voce la loro protesta contro l'ignominioso tradimento dei vivi e dei morti ed andarsene, facendo conoscere al Popolo Italiano le ragioni del loro dissenso.

A sua volta la Direzione del Partito avrebbe dovuto rivolgere un appello al Popolo, denunziando l'inganno di cui era vittima e chiamando a raccolta tutti gli antifascisti di tutti i partiti.

A questo elementare dovere sono venuti meno i compagni ministri, la Direzione del Partito ed anche l'Italia Libera, la quale soltanto dopo parecchie settimane elevò le prime timide proteste per l'applicazione troppo generosa dello sciagurato decreto.

Da quel momento il Partito d'Azione giorno per giorno ha perduto le sue caratteristiche. Si è incominciato con un puerile e ridicolo filocomunismo che ci ha portato ad ignorare per parecchi mesi la tragedia che incombeva sui fratelli della Venezia Giulia.

Per paura di sembrare nazionalisti, come se la esperienza del 1919-1922 non ci avesse nulla insegnato, abbiamo finto di credere che il regime del sedicente maresciallo o brigadiere Tito fosse l'espressione della più pura democrazia, che gli orrori delle foibe istriane non esistessero; così abbiamo abbandonato ai reazionari, principali responsabili della tragedia giuliana, l'onore della difesa, sia pure del tutto verbale, dei nostri confini orientali.

I nostri compagni della Venezia Giulia hanno ripetutamente protestato per questo assurdo atteggiamento, degno del peggiore pacifismo socialista di trenta anni or sono, ma la Direzione del Partito ha continuato imperterrita la sua strada.

Un bel giorno veniamo a sapere che il Partito d'Azione non è più, come noi avevamo sempre creduto, l'erede ed il continuatore del Partito d'Azione di Mazzini e di Garibaldi, ma una sezione del partito socialista.

Le affermazioni mille volte ripetute che il nostro socialismo è libertario, aclassista, non Marxista sono dimenticate. Arriviamo al Congresso Socialista.

Con grandissima sorpresa noi assistiamo a questo curioso e ridicolissimo spettacolo: il Partito d'Azione, non richiesto e non chiamato da nessuno, interviene nella discussione tra le varie tendenze socialiste, come se fosse parte in causa, dà consigli, propone soluzioni, si affanna per evitare la scissione ormai inevitabile.

Noi della periferia, che siamo degli ingenui, ci rivolgiamo una sola domanda: Chi ha autorizzato i padreterni della Direzione, i quali non si sono minimamente degnati di domandare il nostro parere, a iscriverci d'ufficio nel Partito Socialista?

Il Congresso del febbraio 1946 con un Ordine del giorno assai chiaro ed esplicito ha invitato la Direzione del Partito a trattare per una intesa e per una eventuale fusione con il partito Repubblicano non con il Partito Socialista. Ma non basta: si riuniscono nel gennaio la Direzione ed il Comitato Centrale del Partito. A questo punto avviene una cosa assurda, incredibile, piramidale.

La direzione ed il Comitato Centrale, senza avere anche questa volta affatto interpellato gli iscritti, dichiarano che il Partito non ha più alcuna ragione di esistere o alcuna funzione da svolgere e mettono in bilancia la sua sorte tra il Partito Socialista Italiano di Nenni e il Partito Socialista Lavoratori Italiani di Saragat.

A maggioranza prevalgono i fautori di questo ultimo e senza perdere tempo iniziano le trattative per la fusione, che ipocritamente si vuol chiamare accostamento, con quei risultati che tutti conosciamo, poichè ormai ognuno sa che il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani ci ha accolto come degli importuni e degli indiscreti.

Contro queste indecorose e maleodoranti manovre, dettate evidentemente dalla preoccupazione di salvare situazioni personali, io debbo protestare anche a nome di molti compagni delle Marche.

Il Partito d'Azione non può **imbrancarsi** in nessuno dei due partiti socialisti sui quali, tra l'altro, pesano terribili responsabilità che non possiamo e non dobbiamo condividere.

Se la monarchia è durata mezzo secolo di più in Italia, la colpa ricade in gran parte sullo stolido agnosticismo istituzionale predicato dal partito socialista; se il fascismo ha potuto conquistare il potere e mantenervisi per oltre venti anni, la responsabilità principale ricade sulla cronica incapacità dei partiti socialisti, sulla grossolanità della loro propaganda, sull'assurdo neutralismo postumo con il quale tra il 1919 ed il 1922 hanno offeso i più gelosi sentimenti patriottici del Popolo Italiano.

L'unico partito, a cui per origini, per la mentalità, per l'ideologia siamo vicinissimi è il Partito Repubblicano, dal quale ci hanno finora separate divergenze contigenti e dissensi astiosi di persona.

Ma noi crediamo che il Partito d'Azione abbia tuttora un'alta ed insostituibile funzione da assolvere: quella di **difesa** della REPUBBLICA, dell'antifascismo, degli ideali della Resistenza, ideali che quasi tutti gli altri partiti hanno relegato in soffitta per bassa speculazione elettorale.

Il glorioso Partito d'Azione non può suicidarsi nel ridicolo seguendo la via indicata dalla Direzione del Partito. **Se dobbiamo morire, dobbiamo morire in piedi.**

Non vi sono che due alternative: o il Partito, non importa se con pochi mezzi, continuerà a vivere di vita veramente autonoma, senza piatire inserimenti, accostamenti o fusioni - **ed in questo caso tutti gli attuali dirigenti che hanno deciso la sua morte debbono andarsene** - oppure il Partito deve sciogliersi, restituendo ai suoi iscritti piena ed intera libertà di decisione.

Non vi sono altre alternative, chè ogni soluzione di compromesso sarebbe una lenta agonia.

Il Congresso deve decidere con lealtà, con franchezza, senza restrizioni mentali e senza riguardi per alcuno.